



Ateneo in crescita: a gennaio più 270 immatricolazioni

L'Università non farà tagli alla ricerca



In primo piano



Cannata

«Sulla Riforma Universitaria alcuni passaggi devono ancora essere fatti; speriamo nella concertazione»



Iorio

La Regione quest'anno stanzerà 1,5 milioni di euro, circa 500 mila euro in più rispetto al 2010

Aldo Ciaramella

■ Il richiamo al clima di dialogo e di confronto costruttivo nell'applicazione della legge di riforma universitaria, è una priorità prima di procedere all'applicazione dei decreti attuativi che dovranno tradurre sul campo alcune attese minime degli Atenei. «Alcuni passaggi devono ancora essere fatti e quindi si dovrà trovare ulteriore spazio concertativo per risolvere alcuni nodi che al momento potrebbero strozzare molti Atenei italiani - ha spiegato il Rettore dell'Università degli studi del Molise prof. Giovanni Cannata - Purtroppo il nostro Bilancio di previsione è pieno di tagli. Sebbene faremo grossi sacrifici ma non toccheremo la ricerca. La nostra situazione di piccola Università come quella di altre come noi è molto sofferente, perché piccoli come siamo non abbiamo ulteriori risorse da poter investire nei nostri programmi. Le nostre limitazioni vanno dalle piccole cose quali la chiusura di alcune biblioteche e quindi le sedi universitarie

per limitare i consumi minimi ad alcuni progetti significativi».

La sfida a questo punto rimane il Patto con gli altri Atenei del Sud su cui si sta lavorando proprio in questi giorni. Secondo Cannata la collaborazione studiata con le Università di Puglia e Basilicata dovrà servire per alleggerire i costi in particolare sui servizi la didattica e

la ricerca istituendo, quindi, dei corsi di dottorato e ricerca in comune. L'Università del Molise riceverà dal

Alleggerire i costi

Collaborazioni

con Puglia

e Basilicata

Fondo ordinario di finanziamento oltre un milione di euro in meno, un taglio enorme per un Ateneo piccolo e giovane come quello del Molise che con piccoli numeri e relativi investimenti ha avviato una serie di iniziative e di servizi che subiranno inevitabilmente delle riduzioni. Intanto c'è chi preferisce l'Università del Molise. Se è vero come è vero che gli immatricolati a inizio gennaio sono pari a 2522 (+ 270 rispetto a quelli dello scorso anno alla stessa data) per una popolazione di oltre diecimila studenti. Aumentati di circa il 30% gli iscritti alle lauree magistrali specialistiche, tredici



Ateneo Numeri alti anche tra i laureati



Risorse

Siamo una piccola Università e non abbiamo altre risorse da poter investire nei nostri programmi



Fondi

Riceveremo dal Fondo ordinario di finanziamento oltre un milione di euro in meno. Un taglio enorme per un ateneo piccolo e giovane



La sfida

La collaborazione con le altre sedi del Sud dovrà servire ad alleggerire i costi in particolare su servizi, didattica e ricerca

corsi biennali alcuni dei quali hanno visto raddoppiare gli studenti già laureati con la triennale. E i numeri sono alti anche tra i laureati: 1300 nel 2008 e oltre 1200 nel 2009 nei corsi autorizzati nelle 13 facoltà universitarie.

E' cresciuta anche la presenza di studenti molisani. La percentuale supera ormai il 60% ritoccata di un 4-5% in avanti rispetto allo scorso anno accademico, mentre il restante 40% è formato da campani (20%) pugliesi (10%) e quindi da calabresi da alcuni siculi con una sparuta rappresentanza

di studenti del nord presenti alla facoltà di Medicina e chirurgia. Naturalmente la dimensione e l'impostazione di partecipata vicinanza e di concreta disponibilità dell'Ateneo attraverso il suo apparato, dai docenti ai responsabili di tutti i servizi che la compongono, la fanno preferire alle mega sedi metropolitane dove gli studenti sono un numero indefinito dove spesso non riescono mai a interloquire e a rapportarsi come vorrebbero con i docenti e i vertici della stessa Università.

Ovviamente la sofferenza maggiore si avverte nel sus-

sidio agli studenti meritevoli e in particolari situazioni economiche familiari. I soldi della Regione, quest'anno 1,5 milioni di euro, circa 500 mila euro in più rispetto al 2010) attraverso l'Esu sono sempre pochi rispetto agli aventi diritto e quindi agli idonei non vincitori di borse di studio. Per il momento solo qualche centinaio di meritevoli incassa l'assegno di sussidio allo studio che supera i 2 mila euro, mentre gli altri, gli esclusi, vengono caricati sui costi dell'Ateneo con incarichi di supporto amministrativo pagati a 8 euro all'ora.